



## Quando leggeremo...

**S** BAGLIO, o questi obiettori di coscienza cominciano ad aver tutta l'aria d'essere perfettamente organizzati?

L'altro giorno, a Palermo, durante una sfilata, il soldato Mario Barbani esce dai ranghi e deponè le armi ai piedi del generale Marras, capo di stato maggiore dell'esercito. La guerra non gli piace. Queste esercitazioni militari non sono che la preparazione a nuove stragi alle quali egli non intende partecipare. Perciò deponè le armi ai piedi del generale Marras.

Un atto, non c'è che dire, di fronte al quale molti rimarranno perplessi. E molti altri scossi, con grandissima soddisfazione di coloro agli ordini dei quali non ci sembra arbitrario sospettare che gli obiettori di coscienza agiscano.

Lo scopo è manifesto: è il disarmo morale degli italiani, a tutto vantaggio della parte avversa, la quale non fa che armarsi.

Fate attenzione, voi che il gesto del soldato Mario Barbani abbia per avventura lasciato scossi o pensosi. Quando leggeremo che durante le formidabili riviste militari che così spesso si tengono nella Piazza Rossa di Mosca non sono rari i soldati sovietici che escono dai ranghi e depongono le armi ai piedi di Stalin levando fiere proteste contro la guerra, e che Stalin non si limita ad accarezzarli paternamente sul capo ma li loda ad alta voce per questi loro sentimenti si miti ed umani, soltanto allora potrete permettervi il lusso di guardare con rispetto al gesto dell'obietto Barbani. Ma sino a che solo da una parte assisteremo a questi gesti, e mai dall'altra, voi avete il dovere di chiedere la massima severità contro chi li commette perchè quella pace di cui tanto si parla non si tutela favorendo i piani e facilitando la strada di chi vuole la guerra.

**Mosca**

Gasretta del  
Popolo

28 giugno  
1950